

nura per un'estensione di settanta leghe in retta linea, senza incontrare una sola pietra, giunsero infine al masso di ferro in discorso, che trovarono orizzontalmente collocato sopra una superficie argillosa. Essa avea tredici palmi (1) di larghezza, otto di lunghezza e sei di spessore e seicentiquattro palmi cubici di solidità. Questo masso è malleabile ed è isolato, il più vicino vulcano essendone forse discosto trecento leghe (2).

Il padre Sobreviela fu spedito nell'anno 1790 per riconoscere la riviera di *Guallaga* che dopo un corso di quattrocento miglia si unisce a quella delle Amazzoni. Si assicurò ch'era dessa non più che a due o tre giornate da Lima. L'Ucayale che si scarica nelle Amazzoni dal lato del sud è stato esplorato fino al suo confluyente colla *Pachita* dal padre Girval in tre viaggi consecutivi. Egli ha provato che le produzioni del Perù possono essere trasportate per mezzo di questo fiume e della *Guallaga* fino all'Amazzone, di qui all'imboccatura di questo fiume e quindi in Europa in cinque o sei settimane, mentre per la via del capo Horn abbisognano quattro mesi per fare lo stesso tragitto (3). L'Amazzone scorre per lo spazio di mille leghe nel territorio dei portoghesi che ne hanno ricusato la libera navigazione agli spagnuoli.

*Progetto di rivolta proposto da Ubaldo nell'anno 1806.* Ubaldo nativo d'Iurica, assessore o principale avvocato della presidenza di Cuzco, di concerto con varii degli abitanti i più ragguardevoli dell'Alto Perù, progettò una rivoluzione che avea per iscopo di affrancare il loro paese dal dominio spagnuolo. I congiurati dovevano impadronirsi simultaneamente di tutti i rami della pubblica amministrazione e stabilire un governo rappresentativo centrale che potesse dare al popolo un'idea giusta de'suoi diritti. Ma svelata la trama da Lechuga, uno dei giudici dell'udienza di Cuzco, venne Ubaldo arrestato e giustiziato con otto

(1) Il palmo corrisponde a nove pollici castigliani, di cui sette ne fanno sei di Parigi.

(2) *Voyages d'Azara*, vol. I, cap. 3, ove si trovano alcune sagge osservazioni di Walckenaer a questo proposito.

(3) De Humboldt, *Essai polit.*, vol. I, pag. 255.